



OVEST VICENTINO

Agenzia Giada: Pm10 meglio di Vicenza, male emissioni concia

ZERMEGHEDO - (g.z.) Situazione Pm10 omogenea e leggermente migliore rispetto alla città di Vicenza, mentre sul fronte delle emissioni legate all'attività della concia i dati del 2011 segnalano una battuta d'arresto rispetto al trend positivo degli ultimi anni. Queste le conclusioni contenute nella relazione sull'attività di monitoraggio della qualità dell'aria 2011, realizzata dalla Provincia di Vicenza e dall'Arpav, svolta dall'Agenzia Giada e presentata ai 17 Comuni dell'Ovest Vicentino aderenti nella riunione ospitata nei giorni scorsi dal Comune di Zermeghedo.

L'attività di monitoraggio è stata realizzata con la centralina mobile e ha preso in considerazione sia punti su cui si è tornati più volte, sia zone prese a campione proprio per riuscire ad avere una mappatura più estesa e completa possibile.

Sono stati controllati in particolare i livelli degli inquinanti legati specificamente all'attività della con-

cia, quindi solventi, idrogeno solforato e ammoniaca, ma anche i Pm10, vale a dire le polveri sottili, che riguardano in generale tutto il territorio e sono legate principalmente alle emissioni degli autoveicoli e degli impianti di riscaldamento. Pm10, come detto, omogenee su tutto il territorio; ok anche le emissioni di ammoniaca, che continuano a rimanere vicine allo zero. Invece sia le emissioni di solventi sia quelle d'idrogeno solforato sono in leggero aumento, benché ancora molto al di sotto della soglia di superamento imposta dalla legge e dagli obiettivi di qualità fissati dall'Agenzia Giada a seguito del Piano di Risana-mento della Qualità dell'aria della Regione Veneto.

«Le ragioni di questo leggero aumento», spiega il sindaco di Zermeghedo, Giuseppe Castaman, «possono essere molteplici. Le stesse condizioni atmosferiche possono aver sfavorito la dispersione delle sostanze inquinanti, ma stiamo assistendo anche a dei cambiamenti legati alle dinamiche della crisi che portano alla concentrazione della produzione nel tempo e nello spazio. Queste novità ci impongono di darci nuove regole, che non sono più le regole dello sviluppo ma della crisi».

© riproduzione riservata

